

# «Senza guardia medica tutti a rischio» corsa contro il tempo per evitare il taglio

Le giunte delle Unioni montane si mobilitano: obiettivo il 118. L'11 gennaio Conferenza sanitaria urgente. Il sindaco Beccia fa i turni

**Elisa Malacalza**  
elisa.malacalza@liberta.it

Lo hanno saputo quattro giorni prima, niente più guardia medica a Ottone e Ferriere già a partire da sabato. E così ieri i sindaci Federico Beccia e Carlotta Oppizzi si sono attaccati al telefono e alle mail, chiedendo aiuto, mentre già i cittadini hanno organizzato spontaneamente le prime raccolte firme. L'11 gennaio (la data è però da confermare) si riunirà la Conferenza sociale e sanitaria dei sindaci e la prima cittadina di Ferriere, dopo aver incontrato ieri mattina i colleghi dell'Unione montana Alta Valnure in giunta, ha chiesto sia calendarizzata con urgenza all'ordine del giorno l'assen-

za del servizio di continuità assistenziale. Così ha fatto pure il sindaco Beccia, rivolgendosi anche all'Unione montana Alte valli Trebbia e Lurretta, dove una riunione sull'ultimo pesante grattacapo della montagna è prevista oggi in via Garibaldi a Bobbio, visto che il disagio riguarda tra l'altro anche Cerignale e Zerba.

## La testimonianza

Oppizzi ha riferito all'Ausl intanto la testimonianza di una cittadina di Ferriere: «Il 27 dicembre si è sentita male, la guardia medica era solo a Bettola, mentre lei vive in una frazione distante dieci chilometri da Ferriere», spiega la sindaca Oppizzi. «Ha chiamato la figlia, che però vive a Podenzano, mentre la guardia medica in servizio, per raggiungere la malata, ci avrebbe impiegato due ore per rientrare in sede, lasciando così scoperto pure il servizio di Bettola. Sono stati contattati il medico di famiglia, il 118. Insomma, una catena di soccorso complicata. Se ci fosse stata la guardia medica a Ferriere non si sarebbe creato questo caos. E per fortuna la signora non soffriva di una patologia tempodi-



La sede della guardia medica a Ottone

pendente».

## «E con i contagi alle porte?»

C'è poi chi racconta, mentre ovunque aumentano rapidamente i contagi, l'importanza di avere un servizio sanitario in paese notturno («C'è chi aveva un po' di febbre e preoccupato ha chiamato le Usca, ma sono piene di chiamate, e la guardia medica ha saputo dare un orientamento, un aiuto», dicono alcuni). Sabato potrebbe esserci una mani-

festazione di protesta simbolica, «ma stiamo cercando di organizzarla tenendo presente la necessità di rispettare le norme di prevenzione dei contagi», spiega la sindaca Oppizzi. Il sindaco Beccia si è intanto rimesso il camice di medico anche ieri, «da mesi garantisco massima disponibilità a coprire i turni di guardia medica, pur di non lasciare scoperto il servizio», si sfoga. «Se bisogna fare una scelta, si tolga il servizio a Bobbio, dove c'è già l'ospeda-

le. Sono stufo della logica dei numeri, anche perché sappiamo tutti benissimo che la gente di montagna chiama aiuto solo in caso di estrema necessità, abbassando quindi il numero di interventi richiesti. Ne hanno però uguale diritto rispetto ai cittadini di Piacenza».

## Il giorno dell'infarto

Il sindaco ricorda come anche di recente i carabinieri abbiano soccorso a Ottone un 61enne in arresto cardiaco, utilizzando il defibrillatore: «Ma se fosse accaduto di notte?». A Ottone, per la guardia medica, oltre a Beccia ci sono il dottor Dedola e il dottor Fede. «Anche loro si sono resi conto di quanto il presidio sia vitale in montagna, più qui che altrove». Per la Croce Rossa di Ottone, guidata da Giordano Consiglieri, «è inaccettabile una situazione del genere».

## «Ragioni serie»

Il presidente dell'Unione Roberto Pasquali spiega come subito dopo il Capodanno sarà chiesto un incontro al direttore generale dell'Ausl Luca Baldino: «Dobbiamo trovare insieme una soluzione. Purtroppo le motivazioni del taglio del servizio, si spera momentaneo e non definitivo, sono serie. Non ci sono medici. Ma viene avanti la possibilità di garantire un presidio del 118 nei paesi come fatto durante l'emergenza legata al crollo di ponte Lenzino».

VOCI DAI CONSIGLI  
REGIONALE E PROVINCIALE



**Matteo Rancan  
e Valentina  
Stragliati**  
consiglieri regionali  
della Lega

«La sanità territoriale è indispensabile, a maggior ragione nelle zone di montagna e periferiche. La Regione si attivi celermente per ripristinare il servizio non più previsto da gennaio»



**Giancarlo  
Tagliaferri**  
consigliere regio-  
nale Fdi

«Ho presentato un'interrogazione, quando si parla di salute delle persone i numeri non contano, deve esserci un livello minimo di assistenza e di servizi»



**Federico  
Bonini**  
consigliere provin-  
ciale e a Bobbio

«Sono al fianco dei sindaci, il servizio è fondamentale in territori isolati geograficamente e popolati soprattutto da anziani. Intanto ben venga l'ospedale di montagna a Bobbio»



**Già il 27 dicembre  
una donna a Ferriere  
ha dovuto attendere  
a lungo il soccorso»**